

BIBLIOTECA SULMONA: FEDELE (M5S), "A NESSUNO IMPORTA PIU' DEI LIBRI"

8 Maggio 2019



SULMONA – “Una biblioteca abbandonata nel seminterrato degli uffici Inps ormai da anni. Sembra una storia dei nostri giorni, dove i libri vengono trascurati, rifiutati e a nessuno importa più di tanto”.

Così, in una nota, il consigliere regionale M5S Giorgio Fedele che porta il caso di Palazzo Portoghesi, che ospitava la storica Biblioteca di Sulmona, in Consiglio regionale. Lo fa attraverso un’interpellanza rivolta direttamente al presidente Marco Marsilio.

Nel documento una serie di domande per capire quale sarà il futuro di questa struttura, dei suoi libri e di tutte le attività socio culturali che ospitava.

“Nei mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio-febbraio 2017 sono state effettuate alcune verifiche sulla vulnerabilità sismica dell’edificio che hanno rilevato un basso indice di vulnerabilità sismica – spiega Giorgio Fedele – a seguito di queste verifiche, sono stati chiusi l’Agenzia di Promozione Culturale-Biblioteca Regionale e il Centro regionale Beni Culturali di Sulmona, lasciando la città priva non solo del Centro di Promozione Culturale e Biblioteca, ma anche dell’unico spazio gratuito di aggregazione che serviva non solo Sulmona ma tutto il territorio della Valle Peligna”.

“Uno spazio che contava una presenza annua costante di migliaia di utenti tra studenti, associazioni ed enti. L’Allora direttore del Dipartimento Cultura Giancarlo Zappacosta – aggiunge – ha pubblicamente dichiarato al momento dell’insediamento nel nuovo stabile che questa situazione si sarebbe conclusa con un sacrificio di circa due anni visto che la struttura non può rimanere cattedrale nel deserto, e annunciava anche che sarebbero stati stanziati nei successivi bilanci regionali un milione e 400 mila euro”.

“Ma la chiusura dell’immobile è stata disposta il 16 maggio 2017 e a oggi, Palazzo Portoghesi resta in uno stato di abbandono. Vogliamo capire, quindi, quali sono le intenzioni dell’attuale amministrazione per ridare gli spazi culturali di cui la città di Sulmona e tutta la Valle Peligna hanno diritto. A nostro avviso le risorse sono da individuare all’interno della regione anziché attraverso procedure di reperimento fondi esterne che allungerebbero i tempi di fatto già scaduti”, conclude Fedele.